

Coppa Campioni: stasera la finale

Contro la Steaua Sacchi rischia Gullit fin dal primo minuto

«Devo azzardare questa mossa, perché non partiamo favoriti»

150 milioni a testa ai calciatori in caso di vittoria sui rumeni

Polemiche battute dell'allenatore sui vip invitati dalla società

Milan vicino all'Europa

Sciopera la tv spagnola ma vedremo ugualmente la partita

Riunione a tarda sera per la diretta

BARCELONA. La partita non verrà trasmessa in diretta tv: la minaccia di lasciare l'Europa televisiva orfana dell'evento calcistico dell'anno sembra ormai tramutata in realtà ieri mattina quando i rappresentanti dei tecnici e dei giornalisti della tv spagnola annunciavano categoricamente: «Lo sciopero (chiedono miglioramenti salariali ndr) ci sarà, la partita non verrà trasmessa». Ma la doccia fredda sulle attese dei tifosi è durata soltanto alcune ore. A tarda serata, dopo un'intera giornata di convulse consultazioni e di molteplici incontri, uscirà la notizia non ancora ufficiale ma comunque data per sicura: Milan-Steaua verrà regolarmente trasmessa dalle tv europee. Reiterano escluse dal privilegio della diretta soltanto la Spagna ed il Portogallo. Un compromesso insomma, che ha sbloccato una situazione molto difficile salvaguardando gli interessi degli spettatori europei e la lotta di giornalisti e tecnici della tv spagnola. Per trovare uno sbocco alla vicenda è intervenuto in prima persona lo stesso governo spagnolo. Salvo improvvisti ripensamenti, dunque, televisori accesi stasera alle 20/10.

Mentre il Milan atterrava a Barcellona, dove stasera si giocherà la finalissima della Coppa dei Campioni, la televisione spagnola confermava che gli scioperi in atto dei lavoratori della Tve non permettevano la trasmissione in tv della partita. Uno sciopero infatti inizia proprio alle 20.15, orario d'inizio della gara. Ma, a tarda serata, l'annuncio: l'Europa, tranne Spagna e Portogallo vedrà l'incontro sui teleschermi.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

BARCELONA. Gli occhi di Arrigo Sacchi ieri mattina erano ammassati, forse la tensione ma forse anche la fatica per tutte le ore passate a vedere e rivedere i filmati sui rumeni. Che se il sia studiati meticolosamente è certo, basta sentire come ne parla. Un lungo elenco di qualità che sfocia nella sentenza che è anche la medicina con cui ha vaccinato la squadra durante i lunghi colloqui al chiuso dello spogliatoio: «Sappiamo che sono loro i favoriti. Magari attorno a noi non la pensano così e c'è la tendenza a guardare questa Steaua con un po' di simpatia, ma è solo l'effetto alone». Noi sappiamo che sono organizzati come lo siamo noi e sappiamo che hanno un senso del collettivo più alto del nostro. Giocano un calcio moderno, sono abili nel possesso di palla, sanno fare movimento e sono capaci di accelerazioni notevoli. Stanno bene, sono l'amatura portante della nazionale che ha battuto gli azzurri, giocano in quella squadra 4-5 giocatori che tutti vorrebbero in Italia... Bene, tutto questo a noi non interessa perché vogliamo vincere e concludere bene questa stagione.

MILAN STEAUA

- G. Gullit
- Teasotti
- Maldini
- Colombo
- Costacurta
- Baresi
- Donadoni
- Rijkard
- Van Basten
- Gullit
- Anceletti
- ARBITRO: Tritschler (Rfg)
- Pinato
- F. Galli
- Mussi
- Evani
- Viridia
- (Manner)

Tv 1 Diretta su Raiuno e Tmc 20, 10; Telecapodistria 23, 15 (replica).

alla finale. «Sono belle parole - commenta Sacchi - ma noi dobbiamo vincere per i tifosi. E pensando a quella fiamma di gente in viaggio dall'Italia ecco che Sacchi trova lo spunto per una spruzzata polemica: «Mi dispiace per i tanti che non hanno trovato il biglietto quando penso che con noi ci sono tanti che ci seguono solo per poter poi dire: "Quel giorno c'ero anche io". Una piccola frase che rafforza le tesi di chi dentro al gruppo Fininvest va sostenendo che Sacchi non è in sintonia con la "filosofia azienda". Ma anche questo, come tanti altri "gruppi" dentro la squadra, hanno il destino segnato da quello che succede da questa sera. A cominciare dai rapporti tra Sacchi e giocatori come Van Basten. Quale sarà il destino dell'attaccante olandese? Si fermerà qui a Barcellona dal suo "padrino" Gullit.

«Mi vien da ridere - aggiunge Sacchi - quando sento dire che non vedo d'accordo con Van Basten, invece non solo lo stesso come giocatore ma anche come uomo». Ma queste, delle tante parole con cui Sacchi ha presentato questa partita, parevano proprio pronunciate senza entusiasmo. Ma come vive Sacchi questa partita che personalmente vale certamente più del semplice match che decide una classifica? Il tecnico non si lascia trascinare nel lacrimeoso lago dei ricordi, nel giochetto di chi arriva in città per la prima volta, «in fondo la stagione ce la siamo giocata tante volte, a Belgrado, a Brema, con il Real. Anzi adesso i ragazzi sanno di avere alle spalle un cammino esaltante. Io non ho fatto voti o cose di genere, inutile dire che ci tengo e che vincere sarebbe una soddisfazione grande, del resto credo che anche Jordanescu ci tenga molto. Comunque credo che da parte nostra sia stato fatto tutto il possibile, mi auguro che continui anche la serie positiva di gare internazionali giocate in questa stagione dal Milan dove non abbiamo mai perso. Sì, tutto è a posto. Come dicono al mio paese, ora ci vorrà "cultura, pazienza e bus de cui". «Cultura, pazienza e "Fortuna", italianizza Sacchi. Prima del tulio nel gonfio furore rossoneri, sfociato a Barcellona, per Sacchi c'è stato un piccolo atto prete: la visita ad un amico malato.



Arrigo Sacchi ha diretto l'ultimo allenamento

Squadra tosta e pericolo euforia

Preceduta dal più imponente esodo dal calcio che si ricordi, la giunta anche l'ora di Coppa Campioni, il punto più alto dove può arrivare un club europeo. Il Milan vi appropria incerto e la cosa non fa nemmeno più notizia in questa stagione. È stato sempre così, una stagione, votata precipitosamente a questa Coppa, a scapito di tutto, con una scelta che non lascia alleati e consolatori. Il grande sogno è stato riscattato in extremis in una notte di nebbia a Belgrado: dopo un'ora di gioco che aveva fatto acciacciare il capo anche agli indovini. Un regalo grande che il Milan si è poi meritato con prestazioni piene di orgoglio e genio, che ha espiato anche riuscendo a annullare ogni volta l'handicap di un gol non visto, prova suprema per una squadra che riesce ad essere tanto sottile nel gioco quanto fragile e ingenua al momento di concludere. L'unica eccezione con il Real a Milano: quando è finita con una goleda storica che ha fatto pensare a tanti che il più era fatto.

I rumeni, Vigilia di silenzi e frecciate del presidente Gatu sui biglietti

Dubbi e preattica: al misterioso Jordanescu la partita piace così

BARCELONA. Anghel Jordanescu, il tecnico della Steaua, la preattica ce l'ha nel sangue. La circosepone rumena è proverbiale e poi lui, e questo lo ha detto senza peli sulla lingua, stasera rischia grosso: dovesse fallire i vertici militari della «Stella» non ci pensano molto a degradarlo. E allora la formazione con la quale affronta il Milan: la si può soltanto ipotizzare. Così come il premio partita in caso di vittoria, che seguendo gli istinti capitalistici i dirigenti rumeni assicurano essere stato già pattuito.

«Posso solo dirvi - fa Jordanescu - che ho due dubbi: uno riguarda il portiere Lung che ha ancora qualche fastidio alla schiena, l'altro sul sostituto di Dumitrescu. Il dubbio su chi far giocare lo aveva risolto, ma il sostituto prescelto, di cui non fa il nome, accusa un contratto muscolare. E Balan o Balint il candidato a prendere il posto di Dumitrescu, che salta la finale a causa di un secondo cartellino giallo rimediato per aver ritardato una rimessa laterale? Troppo semplice. Jordanescu le carte preferisce mischiare a dovere. Ed ecco allora che spunta il nome di Jovan che dovrebbe restituire il ruolo di azione di Rijkard. Jovan è un giocatore molto duttile, ha giocato benissimo anche nel ruolo di libero lasciato vacante da Belodedici. Non dice però nulla sui disperati tentativi fatti per convincere il "drad" re a tornare in patria. Belodedici è fuggito in Jugoslavia. I dirigenti della Steaua pur di non rinunciare ai formidabili pemo della difesa erano disposti a cancellare la macchina della sua fuga e anzi, a premiarlo con una discreta

somma in denaro. Ma il libero ha preferito restare uccel di bosco anche se la sua libertà dovrà pagarla a caro prezzo. La Steaua, infatti, forte del contratto che lega il giocatore alla polipartita militare fino al '93 ha deciso di far intervenire l'Uefa per impedire di firmare qualsiasi altro contratto. Ieri sera i rumeni hanno preso confidenza con il terreno del «Camp Nou» prima di sentirsi questa sera degli intrusi. Avranno contro un intero stadio monopolizzato dagli ottantamila tifosi rossoneri. A spingere, ad incitare

MARCO FERRARI

La mente di Robert Kennedy e Luther King, il Sessantotto, la Cecoslovacchia, il Biafra, i metalmeccanici in piazza, il divorzio: sembra impossibile che di calcio si sia parlato a cavallo degli anni Sessanta e Settanta. Se non fosse stato per il Milan di Rocco quelli potrebbero essere archiviati semplicemente come gli anni dell'ondata olandese. Ripercorriamo, concludendo, la storia delle finali di Coppa Campioni delle squadre italiane.

Vent'anni fa la notte di Pierino la peste

La notte di Pierino la peste porta i capelli lunghi, ama l'Esquife 84, non ha la finezza di Crujff, tira spesso di punta ma quando vede la porta mette la testa bassa e ingrana la quarta. A Madrid, la notte del 28 maggio '69, segna tre gol e inchioda l'Ajax (4-1 finale). Paron Rocco lo abbraccia come un figlio ma intanto strizza l'occhio ai suoi vecchiotti, nonno Hamrin, Malatras, Trapaton e Cudicini «ragno nero». La mazzia in campo non guasta mai...
Reumatismi. A Rotterdam

riprendere dai fotografi in piscina con i seni nudi. I giornali rosa italiani spendono chilometri di inchiostro. In campo gli olandesi invece spendono chilometri di fiato e quella sera del 30 maggio '73 vincono con un gol lampo di Rep. La banda degli anziani bianconeri (Salvadore, Altalini, Haller) pensava di non aver più nulla da imparare: non aveva previsto il bello olandese.

Il cammino di Milan e Steaua

Questo il cammino che ha portato Milan e Steaua Bucarest alla finale di Coppa dei Campioni, attraverso i quattro turni precedenti.
MILAN: Vitocha Sofia-Milan 0-2; Milan Vitocha 5-2; Milan-Stella Rossa Belgrado 1-1; Stella Rossa-Milan 1-1 (3-5 dopo i calci di rigore); Werder Brema-Milan 0-0; Milan-Werder 1-0; Real Madrid-Milan 1-1; Milan Real-Madrid 5-0.
STEAUA: Sparta Praga-Steaua 1-5; Steaua-Sparta 2-2; Steaua-Spartak Mosca 3-0; Spartak-Steaua 1-2; Ifk Coteborg-Steaua 1-0; Steaua-Ifk 5-1; Steaua-Galatasaray 4-0; Galatasaray-Steaua 1-1.
I MARCATORI: Milan: 8 reti Van Basten, 3 reti Virdis, 1 rete Anceletti, Donadoni, Gullit e Rijkard. Steaua: 7 reti Lacatus, 6 reti Hagi, 3 reti Balint e Dumitrescu, 1 rete Stoica e Petrescu.

la voce che quelli della Steaua avessero intenzione di speculare un po' su venditori al miglior offerente. «Ci hanno trattato come dei poveracci - continua a tuonare l'inviperito Gatu - e allora abbiamo deciso di rinunciare alla nostra parte. Difficile scoprire la verità, chissà se è vero o se la parte dei signori» la interruzione dopo aver trovato accettabile un copione, magari scritto dagli esperti drammaturgici economici della Fininvest che si tenevano tanto a mettere in piedi questo kolossal tutto rossoneri. □ R.P.

John McEnroe assente anche al Roland Garros

Stabilite le teste di serie maschili e femminili del Roland Garros di Parigi, che inizierà il 29 maggio per concludersi il 11 giugno. John McEnroe (nella foto) dopo aver rinunciato ai recenti Internazionali d'Italia disentera anche gli Open francesi. McEnroe continua ad accusare un forte dolore alla schiena. Ecco il tabellone delle teste di serie del torneo maschile: 1 Lendl (Cec); 2 Becker (Rfg); 3 Edberg (Sve); 4 Wilander (Sve); 5 Agassi (Usa); 6 Hlasek (Svi); 7 Mayotte (Usa); 8 Meir (Cec); 9 Connors (Usa); 10 Carlson (Sve); 11 Mancini (Arg); 12 Sanchez (Spa); 13 Noah (Fra); 14 Krickstein (Usa); 15 Chang (Usa); 16 Perez-Roldan (Arg). Queste quelle femminili: 1 Graf (Rfg); 2 Sabatini (Arg); 3 Evert (Usa); 4 Zvereva (Usa); 5 Garrison (Usa); 6 Mikawa (Cec); 7 M. Maleeva (Bul); 8 Sanchez (Spa); 9 Buzarnea (Rom); 10 E. Maleeva (Bul); 11 Kessi (Can); 12 Novotna (Cec); 13 McNeil (Usa); 14 Kohde-Klich (Rfg); 15 Mandlikova (Cec); 16 Fernandez (Usa).

«Caso Johnson»: sotto torchio il dottor Astaphan

Si saprà finalmente tutta la verità sul «Caso Johnson»? La risposta dovrebbe darla la commissione d'inchiesta governativa che da oggi e per 4-6 giorni ascolterà il dott. Jamie Astaphan, il medico personale del velocista rumeno. Il medico è stato accusato di aver somministrato al campione di droga e di avergli somministrato il farmaco per la cura della febbre. Astaphan rischia di non poter più esercitare la professione.

Marocchi e De Agostini attaccano Tacconi

Sulla «diserzione» degli azzurri alla partita di beneficenza giocata lunedì scorso a Terni, tra Italia e Argentina, ci sono state delle reazioni. Marocchi ha ricordato a Tacconi che «non è necessaria la presenza diretta Rai per mostrare il proprio impegno umanitario, lo partecipò ad altre iniziative magari meno pubblicizzate ma non per questo meno efficaci. Ciascuno deve decidere secondo coscienza». De Agostini ha voluto lanciare una freccia - secondo noi fuori luogo - agli argentini: «Gli argentini si devono ritenere soddisfatti perché hanno raggiunto lo scopo, quello di portare in patria soldi italiani da devolvere in beneficenza. Seccato anche De Agostini: «Avevo già preso un impegno da tempo con un club per una premiazione. Avevo avvertito Stefano. Fuori luogo anche questa prestazione del bianconero. In quanto non figurava nella formazione che avrebbe dovuto incontrare l'Argentina. Quindi si è coperto di ridicolo affermando: «Non si può pretendere che i giocatori nell'unico giorno libero vadano sempre in giro per l'Italia». E ancora: «Maradona ha fatto la figura del santo: non era meglio che portasse i suoi compagni del Napoli anziché lamentarsi». E parlate con «sette Juventus» questo Di De Agostini? Non crediamo proprio, anche perché Maradona non voleva fare distinguo quando ha assertedo «sette senza cuore»: il giudizio coinvolgeva anche i suoi compagni di squadra.

E il portiere insiste: «Hanno fatto una figuraccia»

La risposta di Tacconi, che aveva organizzato l'incontro, è stata immediata. Eccola: «Non ho accusato i giocatori ma certe società che, al contrario della Juventus, non hanno concesso neppure un permesso. Chiedo che gli italiani abbiano fatto una figuraccia con il pubblico e con gli argentini che erano venuti a Terni a spese proprie. È vero che le manifestazioni di questo genere sono tante, ma è in questo modo che si ha la possibilità di scegliere, e quella di Terni era un'occasione da non perdere».

Operato Ferrara Per Moggi non esiste un «caso De Napoli»

Ciro Ferrara, il difensore del Napoli e della nazionale, è stato sottoposto ieri a intervento chirurgico, in conseguenza dell'infortunio riportato domenica scorsa durante la partita col Torino. L'intervento, che si è svolto a Terni, è stato rimesso a sera: è stata rimossa una piccola calcificazione che si era distaccata dalla tibia. Resterà una quindicina di giorni fermo prima di riprendere la preparazione. Il girello Luciano Moggi, che era presente nella clinica dove è stato eseguito l'intervento, è intervenuto in quanto il giocatore ha un contratto con il Napoli fino al '92. Si è altresì detto meravigliato di una simile «spatata» e ne chiederà conto al giocatore. Una curiosità: la Roma si era subito fatta avanti col Napoli per intavolare una trattativa per l'acquisto del giocatore.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raiuno. 15.30 Eurovisione. Cosenza. Ciclismo: 2° Giro d'Italia. 4° tappa. Scilla-Cosenza; 20.10 Eurovisione. Spagna: Barcellona. Calcio: Finale Coppa Campioni. Milan-Steaua Bucarest; 0.15 Vela d'altura.
- Raidue. 18.30 Sportsera; 20.15 Lo sport.
- Raitre. 18.45 Derby.
- Tmc. 13.30 Sport News - Sportissimo; 20.10 Barcellona. Calcio: Milan-Steaua Bucarest. Coppa Campioni; 23.20 Sport. Ciclismo: Giro d'Italia (sintesi).
- Telecapodistria. 13.40 Mon-Gol-Fiera; 14.10 Calcio. Coppa Rous: Inghilterra-Cile (replica); 16.40 Sportspettacolo; 18.20 Play off; 19.00 Campo base; 19.30 Sportime; 20.00 Calcio. Finale Coppa Campioni. In diretta da Barcellona: Milan-Steaua Bucarest; 22.30 Sportime; 22.45 Ciclismo. Giro d'Italia. Quarta tappa (sintesi); 23.15 Calcio. Finale Coppa Campioni: Milan-Steaua Bucarest (replica).

BREVISSIME

- Dzielnawold. La Polonia rinuncia, nell'incontro per la qualificazione ai Mondiali del '90 contro l'Inghilterra (3 giugno), all'attaccante perché sospeso per due incontri dalla società, il Legia Varsavia, per aver disertato, senza motivo, gli allenamenti.
- Coppa Libertadores. Oggi ad Asuncion (Paraguay) andata valida per la finale tra i paraguayani dell'Olimpia e i colombiani dell'Atletico Nacional, la cui vittoria per 6-0 sul Danubio scatenò i tifosi: 101 morti e quasi 100 feriti.
- Tennis. Lo svedese Kent Carlsson, vincitore a Bologna nel 1987, sarà ancora la testa di serie numero uno della quinta edizione degli Internazionali in programma dal 10 al 18 giugno.
- Convocato Gullit. Rudi Gullit, l'attaccante del Milan, è stato convocato dal responsabile tecnico della nazionale olandese Thjs Li-bregts in vista dell'incontro di qualificazione per i Mondiali 1990 contro la Finlandia in programma la prossima settimana ad Helsinki.
- Jugoslavi in Usa. Per la prima volta due cestisti jugoslavi Djvec e Paspali sono stati invitati negli Usa a giocare nella squadra del Chicago Bulls.